

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale...	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
domicilio	22	11.50	5.--
Per tutta Italia franco di posta	24	12.50	6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1053.

Si pubblica mattina e sera

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano in rimpunzioni, spazi in carattere di testo.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Il ministro Nicotera, discutendosi alla Camera il bilancio preventivo del suo dicastero, ha trovato un magnifico espediente per farsi d'impaccio. Siccome la Camera gli fece capire chiaramente, che, approvando il bilancio, non intendeva però dare al ministro un voto di fiducia per tutti gli atti della sua politica, il ministro si decise quella fiducia da sé.

Noi ci occupiamo più avanti di questo episodio parlamentare alquanto umoristico: qui ci limitiamo a segnalare a tutti i presenti e futuri ministri d'Italia e degli altri Stati del mondo, compresi la Cina ed il Giappone, affinché ne traggano lor pro' negli imbarazzi parlamentari in cui per avventura potessero trovarsi.

A parte lo scherzo, diciamo che il gabinetto sia rimasto molto impressionato dal silenzio glaciale della Camera, quando il Presidente domandò se nessuno prendesse la parola sul bilancino. Quel silenzio fu più eloquente di ogni più acerba censura che qualche deputato di opposizione avesse scagliata contro gli abusi, contro le intemperanze, contro il cretinismo di un'amministrazione, che segnerà la pagina più nera nella cronaca delle nostre istituzioni parlamentari.

Le notizie di Francia sono contraddittorie: quando la controversia fra Camera e Maresciallo pareva ormai accomodata o in via di accomodamento, si annunziava invece nuove difficoltà o nuove renitenze, che rimettono in forse dell'indomani. È difficile trovare una posizione, così

strana come quella da cui la Francia è presentemente travagliata. Lo scempiglio nelle idee politiche, nei rapporti fra i poteri dello Stato è così profondo, che quando si spera di uccinerne vi si ricade con maggior pericolo di prima.

Il Maresciallo arriverebbe forse fino ad un ministero di centro sinistro, rassegnandosi ad uno dei punti del famoso dilemma: si sottometterebbe. Ma le esigenze della maggioranza crescono in ragione diretta dell'arrendevolezza, ch'essa trova, e digesi che voglia proporre l'immediata revisione della Costituzione, relativamente al Senato, nel senso che siano necessari due terzi dei voti per la validità delle sue deliberazioni.

È la vecchia storia della maggior parte che abusa del loro potere: costituite sotto la bandiera della libertà per combattere la tirannia diventano a loro volta tiranniche e liberticide. La proposta, qui accenniamo, sarebbe infatti tiranicamente restrittiva della libertà parlamentare.

NUOVA TEORIA PARLAMENTARE

Il barone di Nicastro, al secolo Giovanni Nicotera, ministro dell'interno del felicissimo regno italiano, ha fatto suo un proverbio volgare per trovar modo di persuadere il mondo, che tutto quanto egli fece nelle attribuzioni del suo dicastero, dal 18 marzo in poi, fu a maggior gloria della civiltà, della libertà e della prosperità d'Italia.

Il suddetto barone, al secolo Giovanni Nicotera, ha detto: « Chi tace

conferma: se dunque la Camera, discutendosi nella seduta di sabato 1° dicembre, il bilancio di prima previsione del ministero dell'interno per 1878, se dunque la Camera non intende aprire discussione sull'argomento della sicurezza pubblica in Sicilia, non potrei a meno d'interpretare il silenzio di essa in proposito, che come una larga ed esplicita approvazione. »

Bravo barone, al secolo... Avendo fiutato il vento, avendo capito cioè che la Camera non era disposta di lodarlo neppure in ciò ch'egli aveva fatto di meno peggio, il buon uomo si è lodato da sé.

Noi abbiamo sempre creduto che chi tace dica niente, ma dopo la bella trovata del barone, al secolo... riconosciamo che il codice delle istituzioni parlamentari si è arricchito di un nuovo capitolo, che può intitolarsi « Approvazione per silenzio ». Vero è che da nessuna delle parti della Camera si è voluto promuovere su questo argomento una discussione che il ministro colle sue stesse parole ha dimostrato di desiderare moltissimo, allo scopo di farsi forte di un voto favorevole della Camera sulla questione di Sicilia per carpire l'approvazione di tutta la sua politica insana ed antiliberal.

La Camera non si è lasciata prendere a quest'anno, e il Nicotera deve essere grato alla destra, se non gli toccò di peggio, sapendosi che nella votazione complessiva del bilancio dell'interno gli 87 voti contrari non furono già di quella parte della Camera, bensì dei dissidenti di sinistra, e cioè della parte dove il ministro contava il numero esercito dei suoi fautori.

CAPITOLO XVI

Presagi e Profetia

La laguna era agitata, ed un vento sciroccale spingeva da mezzo di grossi nuvoloni, che dilatandosi per l'orizzonte, cangiavano in luce sinistra lo splendore del giorno.

Olga e Ventura erano giunti in Venezia. Questi intrattenevasi presso la sala de' Pregadi, e l'altra stava prostrata dinanzi l'altare della Vergine, allorché s'udì un rimbombo sotterraneo, e nel tempo stesso il suolo si scosse con moto verticale.

È il terremoto.

In men che il narro, Olga s'alzò, ed atterrita corse nel vestibolo, ove l'attendeva Noura. Aveva appena varcata la soglia, che crollò parte del mosaico, ch'è nella volta sopra la porta di mezzo. Le campane avevano dato alcuni rintocchi per la scossa, ed il cuore di coloro, che riguardavano il fenomeno sotto l'aspetto di flagello, aveva rabbrivito a quel suono. L'acqua della laguna bolliva in alcuni luoghi, ed in altri erasi elevata improvvisamente all'altezza di molti piedi dal livello ordinario. Quantunque fosse l'ora della marcia alta, per tre volte da molti rivi s'erano ritirate le onde lasciando la melma interamente a secco.

Il primo pensiero d'Olga fu, come è ben naturale, di correre verso l'amante, e lo trovò sulla sca a d'oro, che mosso dalla stessa idea, al grido: « Il terremoto » uditosi nelle sale, era sceso unitamente a molti senatori, e ad altri addetti alle magistrature. Come vide la sua donna, la prese sotto braccio e la condusse fuori del palazzo.

Intanto s'udivano grida, che dalla

Ma la destra avea preso un saggio partito; e il suo precursore, dobbiamo dirlo per debito di giustizia era stato l'onor. Fambri, quando, nel suo discorso agli elettori di Portogruaro, dimostrò colla similitudine di Amleto, che non bisognava con una discussione sulla Sicilia, procurare al ministro il beneficio di cadere in piedi, come Amleto non ha voluto uccidere il tiranno mentre pregava, per non aprirgli le porte del paradiso.

La destra ha tacito; ed approvò il complesso del bilancio, intendendo di dare semplicemente un voto amministrativo.

Che se il ministro, applicando la teoria, del chi tace conferma anche alle forme parlamentari, ha dichiarato di considerare quel silenzio come una approvazione della sua politica, egli avrà occasione, forse non lontana, di accorgersi, che la sua teoria in questo caso è proprio sbagliata.

E noi desideriamo che quella occasione non si faccia tanto aspettare; non nell'interesse del nostro partito, che per ora non può desiderare di raccogliere l'eredità del 18 marzo, ma pel decoro nazionale troppo lungamente offeso dalla presenza di certi uomini al potere.

L'UOVO DI LEGNO

L'onor. Patracelli della Gattina scrive alla Gazzetta di Torino un'altra lettera politica dalla quale togliamo il brano seguente:

« Duolmi moltissimo dirlo, non comprendo il gruppo del mio amico Cairoli e degli altri amici miei. Essi si sono costituiti vestali del programma di Stradella. Ma, perdio! gli è appunto code-

terra e dal mare chiedevano soccorso. Erano bastati due secondi per ispargere il terrore in tutta la città. La piazza di San Marco e la piazzetta erano piene di popolo spaventato, e chi chiedeva aiuto, chi cercava di confortare, questi consigliava una cosa, quegli ne proponeva un'altra, chi raccontava disastri accaduti, da altri smentiti, da molti esagerati.

Yivaddio si stava meglio scomunicati, diceva un giovinastro.

Eh zitto là; che Dio non è ancora placato con voi altri paterini, rispondeva una vecchierella bigotta.

Brutto segno! La prudenza è caduta: non v'è più prudenza in Venezia.

Così parlava uno tra la folla, guardando la statua della prudenza, precipitata dall'alto del palazzo.

Ma San Marco è là, rispondeva un altro additando la statua del Santo rimasta in piedi.

E i Re sono in terra, soggiungeva un terzo, volendo alludere a quattro statue di marmo cadute dalla facciata della Chiesa.

Quì una turba di gente uscì dal palazzo gridando:

— Buon augurio! Il giglio è a basso, il giglio è a basso!

Ma in Rialto è caduta la croce della chiesa di San Giacomo, gridavano alcuni che venivano di là.

— Sentite, è un'altra scossa!

— No, non è vero!

— Le campane suonano!

— Non è vero! Calma! calma!

— Dio mio, misericordia!

— Soccorso! quella barca, che va a picco!

— Badate che cade il campanile! Miserere miei Deus!

sto programma che costituisce l'imbarazzo nostro; che determina la forza dello Spantigati e dei ministri steriali bianchi. Questi dicono, come Cairoli: vogliamo il programma di Stradella ed aiutiamo il Ministero a svolgerlo lentamente.

« Noi gruppo lombardo, diciamo invece: ma perché codesta mistificazione, questa cecità? il programma di Stradella non esiste, non può esistere; desso è un'accozzaglia di vecchie frasi e di reminiscenze; è il bagaglio dei propositi del Depretis, di quando militava nei campi dell'opposizione. Voi siete degli Ilesioni, che non abbraccierete mai una Giunone! il programma di Stradella è una nuvola. Sa desso aveva qualcosa in corpo, il suo senile prognitico glielo avrebbe cavato, in 18 mesi di potere in cui si affannò e si affanna a fare qualche cosa da opporre ai consorti.

« L'impotenza del ministero Depretis è stata appunto cagionata da questo cabalistico programma. Le frasi non sono idee. Le idee stesse non sono sempre una sostanza tangibile, pratica, applicabile. Il Gabinetto si è trovato di fronte ad un programma che era il vuoto iridato da parole sesquipedali e melodrammatiche.

« Eppure il gruppo Cairoli cova questo programma, come la vecchia della leggenda cinese che, avendo messo sotto una chocciola un uovo di legno dipinto, sperava di vederne ogni giorno sbucciare il drago dalla squama d'oro che doveva arricchirla.

SULL' INSEGNAMENTO

DELLE LETTERE ITALIANE

NEGLI ISTITUTI TECNICI

Mio caro Tolomei

La discussione su gl'Istituti Tecnici da pochi mesi a questa parte è stata viva davvero ed anche autore-

San Marco benedetto, aiutafeci! Qui si gridava, là s'intonavano le litanie; in quel canto della via alcuni stavano seriamente riflettendo ai casi loro, in quell'altro si rideva del terrore altrui. Famiglie intere, colle loro suppellettili sulle spalle, traversavano fuggendo la piazza, senza saper ove andassero, ed animando gli altri a far lo stesso, eran seguiti da molti. Folla immensa accalcavasi sopra la riva della piazzetta, e si precipitava nelle barche rissando coi battellieri, i quali temevano che dal peso fosse il loro fragile legno sommerso. In mezzo allo schiamazzo, alcuni veri ministri di Dio procuravano d'infondere per ogni dove il coraggio e la fiducia nel Signore. Altri in vece più servi di Simon Mago che del Nazareno, approfittavano della sventura, per abbattere gli animi e vuotar le borse, urlando a gola spiegata:

Ecco l'effetto dei peccati! Ecco la vendetta di Dio! Procurate colle opere pie e coll'elemosine d'arrestare i suoi fulmini, o Venezia sarà un mucchio di rovine!

E qui pianti, lamenti, grida di « Gesù mio misericordia! Gesù mio misericordia! »

Intanto fitta cadeva la pioggia, ed il vento sibillava sinistramente. La descrizione, che Dante fa del frastuono udito nella città dolente, può dar un'idea di Venezia in quel momento.

Venuta la sera, al chiarore di torce resinose, sui campi (così vengono chiamate in Venezia le piazze della città ad eccezione di quella di S. Marco) si fabbricavano baracche, per ricovero dei più timorosi, fra cui molti, malgrado la pioggia, che continuava a cadere, rimasero nelle barche. Si vedevano ri-

vole, tenuto conto di coloro che vi han pigliato parte. Per l'occasione datane dai nuovi programmi del novembre 1876 ne ragionarono nel Senato il Brioschi ed il Cannizzaro ed a loro si aggiunse terzo con facilità di parola il Maiorana-Calatabiano. Da questa discussione pigliò nuova occasione l'amico e collega mio ventisettesimo Luigi Della Fonte (1) per accrescere le sue già numerose e dotte osservazioni fatte prima di questo tempo sul migliore ordinamento degli Istituti, Alessandro Rossi per scrivere le sue lettere a Pasquale Villari (2) ed il Pecile per combattere assai urbanamente le opinioni dell'illustre Senatore di Schio (3).

Fra tutti il più inesorabile, come avrai veduto, è il Rossi che vuol proprio farla finita con gl'Istituti, vinto non so se da un giudizio in ogni sua parte ponderato, o da uno di quei subiti sgomenti da cui si lasciano pigliare anche i valorosi, che soggiogati dal vivissimo desiderio del bene, s'impensieriscono del male che sempre, or più or meno, si rivela nelle umane istituzioni.

Il Pecile ha detto a questo proposito che la proposta dell'onorevole Rossi va considerata come tuono che purifica l'aria e scuote le fibre, e che molto probabilmente un eccesso di malumore produsse quello scoppio. La discussione, a quel modo, fu per tanto provocata un po' brusco e forse anche con la mancanza di quella serenità di cui non conosco condizione più conveniente alla trattazione di argomenti siffatti, e specialmente fra noi che alle opinioni un poco eccessive dobbiamo una parte notevolissima de' nostri mali.

Gl'Istituti Tecnici, tali quali sono in Italia e solo con lievissime innovazioni che potrebbero essere utilmente sperimentate, se ne persuada l'illustre senatore, rispondono ai bisogni dell'epoca moderna, ma appunto per questo non sono pienamente riusciti a vincere ed a domare vecchie convinzioni che durano tuttavia in parecchi.

splendere nella laguna mille e mille fiammelle; e siccome presso alcuni popoli di carattere giulivo, tutto suol cangiarsi in festa, udivansi riso, canti ed urti di bicchieri, che facevano singular contrasto colla mesta salmodia dei devoti, che percorrevano processionalmente la città.

Fu impossibile ad Olga di partire per quel giorno, lo spavento avea alterata la malferma salute. Essa avrebbe voluto imbarcarsi ad ogni costo; ma Ventura non lo permise e presero stanza per quella notte in un albergo.

Il Fenaroli, non v'è da poter vedere il Saruto, perchè in quel dì non era stato a palazzo, si recò alla di lui casa, ove lo trovò seduto allo scrittoio compilando sopra il suo Diario la narrazione del disastro.

Questi fu grato al giovane del pensiero avuto di venirlo a trovare prima di lasciar Venezia. Soggiunse che già era noto alla Signoria, che molti patrizi bresciani s'adoparavano in favore di San Marco: che bisognava però agire con prudenza e non porre nuovamente il piede in fallo. Siccome poi Ventura confessò che il fenomeno di quel giorno eragli stato di funesto presagio, il Saruto lo consolò dicendo che al contrario bisognava rallegrarsi, perchè erano caduti i Re, ed il giglio, e che ciò significava voler Iddio proteggere quella Repubblica fedele a Gesù Cristo ed alla Chiesa cattolica.

Dopo lungo conversare si lasciarono con segni di vicendevole dispiacere. La mattina seguente, trovandosi Olga meno abbattuta, fecero vela per Mestre ove li attendeva Djenghiz coi cavalli.

Continua

APPENDICE 63

del GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

LUIGI CAPRANICA

Olga rimaneva cogli occhi fissi in terra, senza rispondere.

— Ascoltami, riprese il Fenaroli; se credi che pel nostro bene avvenire tu debba lasciarmi andar solo...

— No, no, interruppe impetuosamente l'altra, che dici mai, Ventura mio! Senza di te non mi sarebbe possibile trascinar la vita un giorno solo.

Fu stabilita la partenza per posdomani, ch'era il ventisei, giorno innanzi a cui scomparvero, come un baleno, le quarantott'ore che lo precedettero.

Olga, dopo una notte delle più angosciose, s'alzò quella mattina che già Noura avea tutto apprestato pel viaggio. Djenghiz era stato spedito a Mestre, perchè comperasse quattro cavalli e li tenesse pronti ove essi avrebbero approdato.

Olga entrò nel salotto e rivolse lo sguardo a tutte quelle suppellettili, ognuna delle quali avea per essa una parola d'amore. Andò al balcone e rimentò le mille volte che seduta respirando la brezza della sera guardava il cielo, ed all'improvviso filar d'una stella,

Proprietà letteraria del frate Ili Treves

Egli reputa irreprensibile il criterio dal quale mosse il legislatore che nel 1859 si accinse alla istituzione dell'insegnamento tecnico fra noi, ed anche io trovo con lui ammirabile nella sua semplicità l'articolo 272 della legge che è una definizione chiarissima del nuovo insegnamento. Però io credo che le successive trasformazioni che gli Istituti subirono da quel tempo in fino ad oggi non furono poi né arbitrarie, né dannose, e se si pensi che un buon numero di esse fu quasi imposto dal rapido mutarsi delle condizioni della vita con cui le nostre parole han tanta attinenza, e forse anche dalla imitazione, in questo caso lodevole, degli autorevoli esempi che venivano di fuori.

Parecchi degli inconvenienti deplorati dal chiarissimo senatore li deplorò anch'io, ma gran parte delle ragioni la rinvengo nella poca e poco attenta considerazione dell'indole nostra nell'ordinare taluni insegnamenti e più nel moltiplicare fuor di numero gli Istituti stessi senza prima aspettare che le nuove istituzioni, maturate, per così dire, nella coscienza del paese, avessero dati risultati incontestabili.

Nell'anno scolastico 1861-62 di Istituti Tecnici governativi, benché ne fossero stati decretati parecchi, effettivamente n'erano aperti soltanto sei 6; ma pel principio dell'anno scolastico 1862-63 ne furono messi all'ordine altri diciotto (18). Dal 1862 fino tutto il 1865 si attese a fondarne altri dallo Stato e più dalle Provincie e dai Comuni. Alla fine del 1865 gli Istituti arrivavano al numero di 59 e così, via di questo passo, fino ad ottanta (80) quanti ora ne abbiamo o forse più.

Troppe Università, troppi Istituti, troppi Licei, troppi Ginnasi in Italia dove è proprio il troppo, a cominciare dalla libertà, che dà pochissimo.

Mi si dirà: ma tutte le nostre scuole sono affollate, dunque vi volevano. Io non ragiono a questo modo, costretto ad osservare che per moltissimi il Ginnasio, l'Istituto, il Liceo sono una tentazione, una tentazione di moda, la quale oltre a portare il più delle volte con le vocazioni, (onde quel correre di taluni di qua e di là senza sapere quel che si vogliono e quel che si facciano) lotta anche con le finanze e con le fortune impotenti; onde stracchiamenti, rabberciamenti, compassioni dannose, spese poco proficue per lo Stato, per le Provincie, pei Comuni, zavorra molta, utilità pochissima.

Si moltiplichino pure le scuole elementari, si riordinino le scuole tecniche e si affrettino che possano dare un grado di sufficiente cultura a chi vorrà appigliarsi all'utile esercizio delle arti e de' mestieri, ma non si accresca il numero delle scuole secondarie, di qualunque natura esse sieno. Il voler vedere in ipotesi dei zeni da per tutto e sempre, quando dalle nostre scuole non vengono fuori che mediocerrimi mozzococchi, medicococchi ed ingegneri da dozzina, è una di quelle tante ostinazioni che son sempre colpevoli anche quando in esse vi han parte intendimenti generosissimi. Né vale il dire che lo Stato riserba a se la facoltà di rilasciare licenze e diplomi: in teoria molte cose, anzi tutte le cose van bene assai; ma è nel campo de' fatti che si va molto male!

O che sia poi proprio vero che nella patria di Dante, di Machiavelli, di Galilei, di Leon Battista e di Casalpino non si debba nascere che per emularli e, magari, per vincerti? Nella patria di Pope, di Milton, di Shakspeare, di Byron; in quella di Lessing, di Klopstock, di Schiller, di Heine e di Goethe si può anche nascere, e non è colpa, al modestissimo esercizio delle arti umili e de' mestieri, all'arte libera de' campi, che pure fu nostra un tempo, ed alle utili industrie!

Il bisogno di studiare e d'imparare nasce da se; suppone già tanti altri precedenti, tutta quanta l'opera compiuta di una speciale educazione; in questo caso la tendenza è invincibile, irresistibile; nel caso opposto sarà voga, moda o tutto quell'altro che si voglia dire.

I genii son rari affatto, dirò in questo col senatore Rossi: ma se vi saranno, e sarà fortuna per noi saranno spiccate il volo da qualunque sito. Vale tuttora il rammentare al giovinetto italiano la sentenza di Persio: *Quem te Deus esse iussit, et humana qua parte locatus es in se*.

Notato questo che a me par soggetto di assai grave meditazione, non posso dividere le ragioni di scontento dell'illustre Rossi circa l'indole o l'avviamento delle nostre scuole. Io non so sapere se davvero i nostri anni della Sezione Fisico-Matematica arrivati all'Università si mo-

strino, alla prova, da meno di quelli del Liceo: me ne starò anzi con lui, facendo un po' di violenza a me stesso; ma può mai esser questa sufficiente ragione per abbattere una istituzione conforme in tutto ai bisogni ed alle mutate necessità dell'epoca moderna? E se è la coltura generale quella a cui si dee la preminenza degli alunni del Liceo, non si potrà rilevarla nei nostri Istituti in quei modi che io l'ho detto, senza altrimenti pigliar gli alunni dalle Scuole Tecniche?

In Germania, ed il Peelle lo rammenta, culla dell'insegnamento tecnico, gli allievi delle Scuole reali, dal 1870 in poi, sono ammessi all'Università. E qui ho proprio bisogno di dissentire da quest'ultimo per quella parte onde egli tocca, giovandosi dei pensamenti di Mattia Dombasle, che l'educazione classica debba essere considerata come quella che «allontana i giovani dalla vita pratica, perché, astratti durante tutti i loro studi in un mondo così diverso dal nostro, con la mente immersa nei secoli antichi, nei quali le idee e gli elementi dell'ordine sociale erano affatto diversi dai nostri, provano una decisa avversione alle carriere utili (4).»

A far fede del contrario basterebbe l'osservare quello che segue in Inghilterra, dove, per quello che io so, il vivo e pienissimo senso della vita moderna non è stato in modo alcuno offeso dalla classica coltura in quegli stessi che, come il nostro unico Quintino Sella, e nel Parlamento e nella trattazione de' gravissimi negozi dello Stato e nella molteplice industria vi han portato quella pratica e quasi spaventosa intelligenza delle cose che tutti ormai conosciamo ed ammiriamo.

Nè le parole del Dombasle, che io so essere frutto di considerazione matura, basteranno giammai a togliermi dal mio convincimento, rammentando che quel valoroso pensava e scriveva cinquant'anni or sono, quando i vuoti e sterili insegnamenti classici risuscitavano contro l'indirizzo formale delle scuole le aggressioni di Amos Comenius, che, a scongiurarne i danni, in su la prima metà del secolo XVII accitava i suoi contemporanei ad aprire il libro vivente della natura e ad esercitarvi gli intelletti giovanili con lo studio delle cose (5).

Chi non sa, o saprà benissimo il Peelle, che vi fu un tempo, né da noi molto lontano, in cui la coltura classica (e non la buona) fu abusata assai scongiatamente in quasi tutta l'Europa occidentale, spettatrice impassibile di lotte inferocite nelle quali si consumava il più bel fiore delle intelligenze?

E a quell'età, a quegli abusi ed a quegli uomini che bisognerà ritornare con le parole di Mattia Dombasle; né io poi domando molto allorché mi limito a desiderar agli studi di quinta ginnasiale e voglio la classica coltura non come prevalente nelle nostre scuole, ma solo in aiuto dell'insegnamento letterario.

Vi è un punto dello scritto del Peelle in cui traspare il desiderio del far presto, e che, nella scelta tra l'insegnamento classico e tecnico, è stato accettato da moltissimi con danno assai manifesto. Si persuada il Peelle che rispetto al fare prestamente bisogna intendersi bene e non confondere una sollecitudine apparente, dubbia, mal sicura negli effetti, con un'altra, ed è la vera, che pigliando, almeno per un po' di tempo, tutte le forme dell'indugio, è certa, sicura, indubitabile. Quelle cose prestamente fatte è bisognato rifar da capo da Adamo in fino a noi; e quante altre, che parean non doverono mai farsi, hanno derivato dall'esame, dalla osservazione e dall'indugio le cagioni della loro durevolezza e della naturale e benefica continuità di effetti?

E di ciò basti. Sai che parte degli intendimenti del Rossi, anzi principalissima, è quella di voler creare de' Consorzi provinciali ai quali vorrebbe vedere affidate le sue scuole professionali, partendo dal massimo fra i criteri che chi paga dee amministrare e dirigerle. Criterio che in Italia, e specialmente in talune parti di essa, volendo, sarebbe dannosissimo adotta che logico. Il Peelle, combattendolo da questa parte, ha fatto assai bene a dubitare della formazione di quei Consorzi, e le brevi osservazioni che egli vi ha aggiunte mi paiono salde e vigorose, anche perché troppo autorevolmente suggellate dal riscontro con altri fatti di similgiante natura.

Il Rossi da questa parte, mi pare che s'illuda un poco e che la sua illusione, che pure ha un fondo di verità, in parte, non dirò dall'ignorare, che il sospettarlo sarebbe temeraria e inoscuitabilissima, ma dal credere, o crederlo, in questo caso, è prova di

rettitudine incomparabile e di intemerato amor di patria) che gran parte delle provincie d'Italia fosse già matura al suo disegno. Il Rossi nato e vissuto costassù, ha portato un po' da per tutta la sua cara Vienna, il suo cuore, le sue convinzioni, il suo grande disinteresse, l'amore ostinato ed indomabile del bene e del meglio; ma ha proprio pensato quello che seguirebbe nel mezzogiorno d'Italia se il suo disegno avesse adempimento? In quali forze ha egli confidato? Il tema come vedi, mio caro Tolomei, in questo punto diventa doloroso, e molto più per me che, nato quaggiù, non posso disconoscere né disconoscere giammai le virtù singolari di questa gente, il tesoro grande degli affetti, la sovrabbondanza dell'ingegno, la irresistibile tendenza al sacrificio o le mille altre dovizie d'animo e di mente. Per ora tacerò, contentandomi solo d'aggiungere che diciassette anni di vita libera non son bastati ancora per fare a meno delle iniziative e della tutela del Governo che qui sempre per lo passato, e più che altrove, disse tutto, fece tutto, incominciò tutto e finì tutto.

Affrettiamo co' desideri concordi il tempo in cui i disegni del Rossi potranno parere e saranno davvero la conseguenza naturale e spontanea di moltissimi altri fatti, e massimamente di quella coscienza vera e viva delle grandi necessità moderne; ma per ora si scongiuri il pericolo ed il danno di affidare alle Provincie ed ai Comuni, minorenni affatto, gli Istituti, i Licei, i Ginnasi.

Quello che sappiamo fare ce lo dicono le Scuole elementari e quello vittime rassegnate che fra noi si chiamano maestri elementari!

Addio, e seguita a voler sempre un po' di bene al

P. DE DONATO GIANNINI
(1) Vedi due lunghissimi articoli pubblicati dal Della Fonte nel giugno passato nell'Avvenire Economico di Modica.
(2) Sulla riforma degli istituti tecnici. Lettere del senatore Alessandro Rossi e del prof. Pasquale Villari (estratte dal *Diritto*). Firenze, Barbera, 1877.
(3) G. L. Peelle: *Le scuole professionali* proposte dall'onor. senatore Rossi in sostituzione degli istituti tecnici. Udine, Tip. G. Seitz, 1877.
(4) Peelle, *ibid.* — facc. 23.
(5) Vedi Morgupio: *L'istruzione tecnica in Italia*. Roma, Barbera - 1875, introduzione facc. XXXIII.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — La pioggia dirotta, caduta in questi giorni a ieri specialmente, ha fatto notevolmente aumentare la piena del Tevere.

Ieri sera si temeva che il fiume potesse fare una vistosa con le sue acque melmose nei punti più bassi della città.

MILANO, 2. — Il disegno del Palazzo di cristallo per l'Esposizione di Milano nel 1879 è esposto nel negozio Pozzi sotto i portici di Piazza del Duomo.

Il disegno medesimo fu già presentato dal Cagni a S. A. R. il principe Umberto, che se ne mostrò assai soddisfatto. Esso è opera dell'architetto T. V. Paravicini.

NAPOLI, 30. — Pare che il riordinamento dell'amministrazione del Banco di Napoli non sia stato rimandato alle calende greche come si era da molti supposto, ma che invece se ne stia occupando alacramente una Commissione consultiva, alla quale la Direzione generale abbia già trasmessi studi completi e proposte formali.

— Ad un telegramma mandato dall'onor. Capitelli presidente del Consiglio direttivo dell'Associazione Costituzionale di Napoli in nome di molti amici all'onor. Lamarmora, questi ha risposto:

«Tante grazie dell'interesse che mi esternate a nome di molti amici di una città che amo tanto; oggi sono più sollevato.»

«Generale Lamarmora»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Il *Moniteur* smantava pure l'altra notizia, data dal *Figaro*, giusta la quale il papa, dietro domanda del governo della repubblica, avrebbe deciso di accordare la sacra porpora a monsignore Dupailoup.

— Si teme prossima la morte del generale d'Arville de Paladine.

— La Commissione del bilancio, per quanto consta al *Moniteur*, sarebbe disposta a votare le contribuzioni dirette, ma essa cerca prima un mezzo onde poter tornare al governo, perdurando il conflitto, la libera disposizione di questi fondi.

— Circola la voce che il signor Guilo Grévy si sarebbe dichiarato apertamente favorevole alla candi-

datura di Dufaure, posto che il marcescizio v'avesse a dimettersi.

INGHILTERRA, 1. — Maidano da Londra:

Fu proposto di convocare un congresso sanitario per avviare ai mezzi di impedire le conseguenze epidemiche della guerra.

AUSTRIA UNGHERIA, 1. — Si ha da Vienna:

La giunta del compromesso respinse l'aumento dei dazi. Schmerling rinunziò al suo mandato nel seno delle Delegazioni.

L'ambasciatore francese Vogué smontava il suo probabile ritorno al Ministero, ritorno mercè cui si dovrebbe esprire una nuova combinazione di gabinetto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1° dicembre contiene:

R. decreto 14 novembre, che costi tuisce in corpo morale l'Asilo infantile di Torino, provincia di Alessandria.

R. decreto 14 novembre, che erige in corpo morale il Monte dotazione fondata in C. Iazzo da Francesco Tommaso.

R. decreto 14 novembre, che approva un artico lo aggiunto allo statuto della Cassa degli invalidi della marina mercantile in Palermo.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero della marina, nel personale del ministero dell'agricoltura e commercio, e in quello dell'amministrazione finanziaria, nonché nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE MARIE

Alberto Cavalletto. — Questa mattina sono giunta la seguenti notizie:

«Il miglioramento continua, e la malattia è in via di risoluzione.»

Dario Consumo. — Prodotto dal 1° gennaio al 30 novembre 1877. L. 1.497.063.80 Dal 1° gennaio al 30 novembre 1876. L. 1.560.120.42

In meno nel 1877 L. 63.056.62

Società ginnastica educativa.

— Si avvertono i signori soci che col giorno di lunedì 3 corr. incominceranno le lezioni nella Palestra comunale gentilmente concessa dalle ore 7 alle 9 pm.

Teatro Concordi.

— La seconda rappresentazione del *Domino nero* è riuscita molto bene: ieri sera il teatro era ben fornito di spettatori tanto in platea quanto nei palchi, e gli applausi si sono frequentemente ripetuti e con calore.

L'opera è assai gustata e quest'ultimo scorcio della stagione promette di essere brillante.

Artisti concittadini.

— Dal *Monferrato* e dall'*Elettore Casalese* rileviamo con sentita compiacenza che il nostro concittadino Eugenio Mozzi ha chiuso con un vero trionfo la stagione sulle scene del Teatro Municipale di Casale Monferrato.

Questo giovane tenore, preceduto dalla bella fama acquistata a Nizza e in altri teatri, festeggiato ora a Casale nella *Contessa di Mons* e nella *Traviata*, ebbe applausi vivissimi, e chiamate e corone nella sua benefiziata, da un pubblico numerosissimo, che volle il bis della famosa romanza della *Luisa Muller*.

Un bravo di cuore al sig. Mozzi e mille auguri anche per l'avvenire.

La Patti.

— I giornali di Venezia riferiscono l'arrivo in quella città della diva Patti.

Ha preso in alloggio un intero appartamento al *Grand Hôtel*.

Per domani sera c'è grande aspettazione.

Abbiamo sentito sussurrare, ma con gran segretezza, la voce che siansi fatte o stiano per farsi pratiche allo scopo di avere qui a Padova, una sera almeno, la *diva*.

Che sia vero?

Non fa d'uopo dire che i nostri voti più ardenti sarebbero assicurati fin d'ora al progetto: pel di più che ci viene oltre ai voti, ci pensino gli altri.

Bibliografia.

Il conte Guglielmo Capitelli di Napoli ex sindaco di quella città, prefetto di Bologna prima che la sinistra parlamentare afferasse il potere; tornato alla tranquilla vita di famiglia, pubblica oggi un libro che egli intitola *Pagine sparse*.

Discendente da una famiglia che conta dei rispettabili nomi nella let-

tere, nelle scienze e nella politica, il conte Capitelli non poteva aver data alla luce un'opera che non fosse completa per studio, scienza ed eleganza di stile.

Nella, almeno per me, di più simpatico di questo genere di letteratura di cui il Capitelli si mostra amico. Dopo averti descritta, un'ora di pace, in modo, che letta, gliela invidi, ti sbalza addirittura nell'avventurosa vita dei viaggi e ti tra sporta in quel nebbioso pandemonio della capitale d'Inghilterra.

Stanco di tutta quella forsennata baracanda, di quell'imane caos, di quell'eterno fischio delle cento locomotive che s'incrociano perfino sopra via del tuo capo, senti il bisogno di dare alla tua immaginazione un poco di riposo, ti sorride l'idea della quiete; ebbene svolgi una pagina del Capitelli ed alcune note bibliografiche ti schierano dinanzi alla fantasia uomini a te più o meno noti, ma tutti indistintamente cari all'Italia.

Da questi, passa nei profondi della filosofia orientale, greca e romana; dalla filosofia il Capitelli, con ardito pensiero, ti trasporta negli aridi campi delle amministrazioni, e poscia quasi per ringraziarti d'averlo seguito su quel prosaico terreno, t'offre uno studio dal nudo della sua Napoli. Una povera donna di *Porta Capuana*, racconta la sua nascita e la sua caduta. Queste quattro pagine meritano il pubblico favore, particolarmente da parte della gioventù, perchè svelano il cuore di un uomo. Bologna e la sua Università, epigrafi, sonetti e rime varie, chiudono questo splendido volume, che cominciato conviene assolutamente finire onde poterne apprezzare tutto l'incontestabile merito, che contiene nel suo complesso.

Patria, anima e cuore. Poesie, scienza e coltura, si incrociano, si abbracciano e si svolgono ad ogni pagina del Capitelli. In tutto l'insieme di questo libro tu scorgi l'uomo che ha consacrato la vita al suo paese, alla famiglia ed alla scienza.

Ragione a chi va.

— Il *Bacchiglione* l'ha indovinata: fu proprio un ragazzo che l'altro giorno si è preso l'arbitrio di muovergli polemica: se fosse stato un uomo serio avrebbe capito che col *Bacchiglione* non si fa polemica.

Chi avesse perduto

un cane danese potrà ricuperarlo in casa Gobbatto, via S. Lucia.

Giuseppe Giacosa.

Leggesi nel *Pungolo* di Napoli: La piccola città d'Ivrea, nel Piemonte, dove nacque e passò la prima giovinezza Giuseppe Giacosa, volle festeggiare anch'essa il suo poeta.

Domenica, scrivono al *Movimento*, i concittadini di Giacosa gli offrirono un banchetto d'onore; ed alla sera, nel teatro della città, illuminato a giorno, veniva rappresentato il *Trionfo d'Amore*.

«Su quelle scene, ove a diciotto anni esordiva con una commedia, facendo concepire di sé molta speranza, Giacosa ricomparve, fra ovviva ed applausi.»

«... Fra poco una fanciulla gentile, ispiratrice di Jolanda, degna di comprendere il suo cuore, la sua anima, la sua mente deporrà una corona di sposa accanto alle sue di alloro.»

«E Giacosa incomincerà a recitar la parte di *marito amante della moglie!*»

Fatto doloroso.

— Leggiamo nella *Perseveranza* il seguente fatto accaduto a Milano:

La notte dello scorso lunedì, in una camerata del Castello occupata dai bersaglieri dell'8° reggimento, i soldati erano al riposo. Tre bersaglieri che non potevano pigliar sonno, un po' invidiosi d'un loro compagno che russava serrato, un po' per prendersi gioco di lui, gli strapparono la coperta del letto. Il dormiente si desta di soprassalto, e con una bestemmia reconica il letto a tanta di riappare il sonno interrotto. Gli altri tre lo lasciano riaddormentare, poi ripigliano il giuoco. La vittima torna a bestemmiare, a coprirsi e a dormire. Ma i compagni, che avevano pigliato gusto a farlo andar in furia, non voleano lasciare sì tosto lo sberzo, e il soldato che non voleva esser disturbato nel suo sonno, andò fuori di tutti i ganghieri.

«Se non mi lasciaste quieto, gridava, vi do una tal lezione che ve ne ricorderete per un pezzo! Voglio dormire, avete capito? Se mi scoscanto ancora piglio quel che mi capita sottomano, e vi faccio passar la voglia di disturbare il prossimo.»

Non si ristettero per questo, ma continuarono il giuoco, che diventava troppo vecchio, godendo delle furie dell'altro. Questi per data la pazienza

e il sonno, saltò sul letto, afferrò la daga e, sfoderata, corse addosso ai molestatori, i quali furono costretti a scivolar giù dai loro letti ed a nascondersi. Il bersagliere, infuriato, lasciò cadere un fondante sul luogo dove credeva che fossero; e il colpo scese di pieno sulla testa d'un innocente soldato, che tranquillamente dormiva in un letto vicino.

La camera fu subito in tumulto; i tre motteggiatori non potevano darsi pace dell'accaduto, e piangevano davanti al corpo sanguinoso del compagno. Il feritore, non ancora ben desto, sembrava trasognato, e intanto il povero ferito agonizzava, passando dal sonno alla morte. Fu trasportato subito all'ospedale, ma appena entrato spirò.

Lo sventurato bersagliere ucciso si chiama Giovanni Scarone d'anni 22, nativo di Sicilia.

L'autorità ha incoato il processo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 29 novembre.

NASCITE

Maschi n. 2. — Femmine n. 1.

MATRIMONI

Marcato Serafino di Antonio, bracciante celibe, con Bordin Giuditta fu Valentino, bracciante, nubile.
Franceschi detto Bgarella Luigi di Domenico, muratore, celibe, con Visentini detto Tognara Colomba di Gregorio, c. salinga, nubile.
Salata Giacinto di Giordano, fabbro, celibe, con Randi Faustina di Luigi, casalinga, nubile.

MORTI

Molulo Giacomo fu Antonio, d'anni 89, meccanico, vedovo.
Bosello Ferruccio di Carlo, di giorni 48. Un bambino esposto.

Bollettino del 30.

NASCITE

Maschi n. 4. — Femmine n. 2.

MATRIMONI

Faggin Natale di Gaetano, manovale, celibe, con Faggin Adelaide di Luigi, stuoziara, nubile.

MORTI

Camaran Luigia di Biaggio, d'anni 1.
Billo Luigi fu Antonio, d'anni 65 1/2, muratore, coniugato.

Tutti di Padova.

Garli Domenico fu Giuseppe, d'anni 98, possidente, nubile, di Trieste.
Pastor Benello Angelica fu Angelo, d'anni 61, domestica, vedova, di Carrara.
S. Giorgio, 168, esposto alla strada. Più due bambini esposti.

Bollettino del 1° dicembre.

NASCITE

Maschi n. 1. — Femmine n. 0.

MATRIMONI

Valier conte dottor Silvestro fu Alessandro, possidente, celibe, con Gallina Teresa fu Antonio, possidente, nubile.

Ghinatti Achille fu Andrea, impiegato, celibe, con Orlandi Giulia di Angelo, possidente, nubile.

Franceschi Luigi fu Bartolomeo, cameriere, celibe, con Bonoguro Maria di Michele, sarta, nubile.

Persicini nob. Luigi di Petronio, impiegato, celibe, con Fusato Giovanna di Giuseppe, sarta, nubile.

MORTI

Gombarin Felice, fu Giuseppe, d'anni 17, civile, celibe.
De Luca d'Este Anna fu Valentino, d'anni 65, industriale, coniugata.
Mezzalana Giovanni fu Giacomo, d'anni 82, muratore, coniugato.

OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI di Padova

2 DICEMBRE

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 14 m. 50 s. 80
Tempo medio di Roma ore 14 m. 52 s. 32 l.

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

1 dicembre	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	746,7	747,6	741,2
Termom. centigr.	+8,0	+6,0	+4,8
Umid. rel. vesp. aq.	64,2	67,3	6,38
Umid. rel. mat.	98	95	98
Dir. e forza del vento	NW 2 SE	1 W	1
Stato del cielo	nuvoloso nuvoloso nuvoloso	nebb. nebb. nebb.	nebb.

Dal mezzodì del 30 al mezzodì del 1

Temperatura massima + 7,2

Temperatura minima + 4,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO

Il 29 novembre alle 9 ant. del 29 m. 01

SPETTACOLI

TEATRO CARIBALDI. — La drammatica compagnia d'rotta dall'attrice Annotta Padretti-Di genti rappresentata: *Ferreo*, di Sardou. — Ore 8.

ULTIME NOTIZIE

BILANCIO DELL'INTERNO

Il Corriere della sera di Milano ha un dispaccio telegrafico da Roma...

Quel dispaccio dice: Quanto alla destra, essa non avrebbe mai iniziato un attacco a proposito di una questione d'ordine pubblico...

La destra votò il bilancio per consiglio degli onorevoli Minghetti, Sella e Spaventa, i quali dichiararono ai loro amici, che, respingendo il bilancio, si sarebbe fatto danno all'amministrazione.

I deputati di destra erano una cinquantina, e sarebbero bastati 35 voti di più sfavorevoli per far respingere il bilancio.

L'anno scorso, il bilancio del Ministero dell'interno ebbe 203 voti favorevoli e soli 6 contrari.

La Gazzetta d'Italia giunta questa mattina, 3, contiene il seguente bullettino sulla salute del generale Lamarmora:

2 dicembre, ore 10 ant.

Notte tranquillissima con cinque ore di sonno: prosegue il miglioramento in tutti i fenomeni della malattia.

prof. P. PELLIZZARI prof. GIUSEPPE CORRADI

Un dispaccio alla Nazione affermava che degli 87 voti contrari sul bilancio di prima previsione del ministero dell'interno, 40 erano della destra, e 47 risultavano dai voti di una parte del centro e del gruppo Cairoli.

Ma un dispaccio della Gazzetta d'Italia smentisce questi calcoli fantastici fatti dal giornale la Nazione per uno scopo che facilmente si capisce, quello di attenuare l'effetto prodotto nei circoli parlamentari dalla cifra così grossa dei dissidenti di sinistra.

L'Opinione nota che le dimissioni dell'onor. Zanardelli e la costituzione del gruppo Cairoli segnano il risveglio della moralità politica.

Si ha da Roma, 2: Il Tevere va sempre ingrossando a cagione della pioggia continua.

Il bilancio dell'istruzione pubblica si discuterà domani.

L'onor. Morpurgo fu ieri nominato commissario d'un ufficio pel progetto di legge sulle società di mutuo soccorso.

Le condizioni di salute del Papa sono allarmanti. Nemmen ieri s'alzò da letto e la gonfezza delle gambe non s'arresta.

Lo stato degli animi alla Camera dei deputati è sovraeccitato in modo che ogni giorno s'impegnano discussioni violente fra membri della destra e quelli della sinistra.

Si dice che Louis Blanc presenterà un progetto di legge per l'abolizione della pena di morte.

Lo stato degli animi alla Camera dei deputati è sovraeccitato in modo che ogni giorno s'impegnano discussioni violente fra membri della destra e quelli della sinistra.

Ieri si consideravano come inevitabili due duelli: a Versailles non si parlava d'altro.

La Neue Freie Presse ha le seguenti notizie: Al 9 ottobre l'aiutante di campo Tschewerin venne nominato comandante della brigata caucasica dei cosacchi in luogo del maggiore generale Tutolmin.

Il governo russo ha formato un nuovo reggimento da ferrovia che fu subito mandato sul teatro della guerra.

Avanzandosi sul territorio turco i montenegrini commisero molte atrocità contro i pacifici abitanti, tanto musulmani che cattolici albanesi.

Lo stesso giornale ha da Schipka in data 26: I russi fecero oggi fuoco su tutta la linea. Il tempo è cattivo.

Non senza interesse è la statistica fatta dal Figaro di Parigi sopra il cambiamento di ministri fatta in Francia dal 4 settembre 1870 fino a questi giorni.

Approvati poscia senza contestazione un altro articolo pure stato rinviato che dà facoltà al giudice nelle sentenze di condanna di aggiungere la sottoposizione del condannato alla vigilanza speciale della polizia dichiarandola sempre revocabile dalla autorità giudiziaria.

Un terzo articolo, concernente la diminuzione nella imputabilità dei reati commessi in stato d'ubriachezza, viene approvato, dopo le considerazioni di Umana che vorrebbe che l'imputabilità fosse egualmente diminuita in caso di ubriachezza abituale.

Approvati infine, dopo osservazioni di Bortolucci e Chimirri, a cui rispondono Mancini ed il Relatore, gli ultimi due articoli riformati dal Ministero e dalla Commissione, uno circa l'imputabilità delle azioni commesse nella ignoranza di uno stato di fatto, l'altro riguardante la formula del reato tentato.

Riprendesi quindi la discussione degli articoli al punto dove fu intralasciata nell'ultima seduta, e in seguito alle obiezioni sollevate da Chimirri e delegate dal Relatore, approvati altresì una disposizione secondo la quale quando un criminale o delitto, punito colla reclusione o prigione, fu effetto d'impulso non turpe, il giudice vi sostituirà nello stesso grado alla reclusione la detenzione.

Sono approvati infine i due primi articoli sui modi d'estensione della azione penale e delle pene, e rinviati a domani il seguito della discussione.

AGENZIA STEFANI

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il Constitutionnel, N. dice: In seduta pubblica la maggioranza aggiunse il nome di una nuova vittima al martirologio della destra: il signor de Gelcen, il quale si era coraggiosamente dichiarato alla tribuna partigiano del trono e dell'altare.

Il signor Pouyot Quartier ebbe oggi una lunga conferenza col Presidente della Repubblica.

Si dice che Louis Blanc presenterà un progetto di legge per l'abolizione della pena di morte.

Lo stato degli animi alla Camera dei deputati è sovraeccitato in modo che ogni giorno s'impegnano discussioni violente fra membri della destra e quelli della sinistra.

Ieri si consideravano come inevitabili due duelli: a Versailles non si parlava d'altro.

La Neue Freie Presse ha le seguenti notizie: Al 9 ottobre l'aiutante di campo Tschewerin venne nominato comandante della brigata caucasica dei cosacchi in luogo del maggiore generale Tutolmin.

Il governo russo ha formato un nuovo reggimento da ferrovia che fu subito mandato sul teatro della guerra.

Avanzandosi sul territorio turco i montenegrini commisero molte atrocità contro i pacifici abitanti, tanto musulmani che cattolici albanesi.

Lo stesso giornale ha da Schipka in data 26: I russi fecero oggi fuoco su tutta la linea. Il tempo è cattivo.

Non senza interesse è la statistica fatta dal Figaro di Parigi sopra il cambiamento di ministri fatta in Francia dal 4 settembre 1870 fino a questi giorni.

Approvati poscia senza contestazione un altro articolo pure stato rinviato che dà facoltà al giudice nelle sentenze di condanna di aggiungere la sottoposizione del condannato alla vigilanza speciale della polizia dichiarandola sempre revocabile dalla autorità giudiziaria.

Un terzo articolo, concernente la diminuzione nella imputabilità dei reati commessi in stato d'ubriachezza, viene approvato, dopo le considerazioni di Umana che vorrebbe che l'imputabilità fosse egualmente diminuita in caso di ubriachezza abituale.

Approvati infine, dopo osservazioni di Bortolucci e Chimirri, a cui rispondono Mancini ed il Relatore, gli ultimi due articoli riformati dal Ministero e dalla Commissione, uno circa l'imputabilità delle azioni commesse nella ignoranza di uno stato di fatto, l'altro riguardante la formula del reato tentato.

Riprendesi quindi la discussione degli articoli al punto dove fu intralasciata nell'ultima seduta, e in seguito alle obiezioni sollevate da Chimirri e delegate dal Relatore, approvati altresì una disposizione secondo la quale quando un criminale o delitto, punito colla reclusione o prigione, fu effetto d'impulso non turpe, il giudice vi sostituirà nello stesso grado alla reclusione la detenzione.

PASPACCI DELLA ROTTE

(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 2. — Un dispaccio ufficiale russo reca che dopo la presa di Pravetz i turchi si ripiegarono verso gli stretti di Wratcheaky e Shandor, sgombrando Novatchavo, Skrivens, Orkanik e tutto il territorio fra l'Isher e l'Ogost.

PARIGI, 2. — Una riunione di 1500 industriali approvò i termini d'una petizione da inviarsi a Mac Mahon, chiedendogli di mostrarsi deferente al voto della nazione e di seguire la via costituzionale.

Una riunione della sinistra, con 120 deputati presenti, decise all'unanimità di respingere assolutamente il bilancio finché il governo non rientri nelle vie costituzionali.

A Poitiers fu eletto senatore Arnaudaud, conservatore; a Perpignano fu eletto a senatore Massot, repubblicano.

COSTANTINOPOLI, 1. — Da 4 giorni gli attacchi russi contro la posizione ove si è ritirato il corpo di Mehemet-Ali sono respinti.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Londra, Berlino), item (Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, etc.), and price.

ANNUNZI

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 30 Novembre 1877.

Table showing financial data for the Cassa di Risparmio in Padova, including active and passive assets.

TELEGRAMMI

Londra, 1. Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli che il Consiglio dei ministri presieduto dal Sultano decise la guerra ad oltranza.

Parigi, 1. Il Mémorial diplomatique annuncia che la Russia desidera trattative dirette colla Porta.

Londra, 1. Il corrispondente berlinese del Times dice che non v'è dubbio che la Germania e l'Austria aderiranno ad un eventuale paco separata fra la Russia e la Turchia.

Parigi, 1. Il Sultano accettò le dimissioni di Mahmud Damat pascià.

Londra, 1. Il corrispondente berlinese del Times dice che non v'è dubbio che la Germania e l'Austria aderiranno ad un eventuale paco separata fra la Russia e la Turchia.

Parigi, 1. Il Sultano accettò le dimissioni di Mahmud Damat pascià.

Londra, 1. Il corrispondente berlinese del Times dice che non v'è dubbio che la Germania e l'Austria aderiranno ad un eventuale paco separata fra la Russia e la Turchia.

Parigi, 1. Il Sultano accettò le dimissioni di Mahmud Damat pascià.

Londra, 1. Il corrispondente berlinese del Times dice che non v'è dubbio che la Germania e l'Austria aderiranno ad un eventuale paco separata fra la Russia e la Turchia.

Parigi, 1. Il Sultano accettò le dimissioni di Mahmud Damat pascià.

Londra, 1. Il corrispondente berlinese del Times dice che non v'è dubbio che la Germania e l'Austria aderiranno ad un eventuale paco separata fra la Russia e la Turchia.

Parigi, 1. Il Sultano accettò le dimissioni di Mahmud Damat pascià.

Londra, 1. Il corrispondente berlinese del Times dice che non v'è dubbio che la Germania e l'Austria aderiranno ad un eventuale paco separata fra la Russia e la Turchia.

Parigi, 1. Il Sultano accettò le dimissioni di Mahmud Damat pascià.

Londra, 1. Il corrispondente berlinese del Times dice che non v'è dubbio che la Germania e l'Austria aderiranno ad un eventuale paco separata fra la Russia e la Turchia.

Parigi, 1. Il Sultano accettò le dimissioni di Mahmud Damat pascià.

Londra, 1. Il corrispondente berlinese del Times dice che non v'è dubbio che la Germania e l'Austria aderiranno ad un eventuale paco separata fra la Russia e la Turchia.

Parigi, 1. Il Sultano accettò le dimissioni di Mahmud Damat pascià.

Londra, 1. Il corrispondente berlinese del Times dice che non v'è dubbio che la Germania e l'Austria aderiranno ad un eventuale paco separata fra la Russia e la Turchia.

Parigi, 1. Il Sultano accettò le dimissioni di Mahmud Damat pascià.

Londra, 1. Il corrispondente berlinese del Times dice che non v'è dubbio che la Germania e l'Austria aderiranno ad un eventuale paco separata fra la Russia e la Turchia.

Parigi, 1. Il Sultano accettò le dimissioni di Mahmud Damat pascià.

All'Antenore PADOVA

Il sottoscritto ha l'onore d'annunciare, che avendo traslocato il proprio esercizio dalla Via Portici Alt...

Le persone che vorranno onorarci, potranno di leggeri convincersi della mitezza dei prezzi, essendoci il guadagno subordinato al grande smercio.

GIUSEPPE FASOLI

VENDETA

Stuoje fine di Sparto a disegni svizzeri

STUORINI di ogni dimensione Tappeti di cocco e Nettapiedi in PADOVA Via Eremitani N. 3306

MACCHINE da CUCIRE ELIAS HOWE S.

nonché il nuovo ESTINTORE del FUOCO portatile, sistema G. ZUBER — prezzi fissi

TIPOGR. F. SACCHETTO

Recente pubblicazione

Giorgio e la sua educazione

BOZZETTO del professore PIETRO BERTINI

PADOVA, 1878 - Volume in 16 - L. 3

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4ª pagina

Non più Medicine

Perfetta salute

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni.

Non più Medicine Perfetta salute

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni.

Non più Medicine Perfetta salute

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni.

Non più Medicine Perfetta salute

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni.

Non più Medicine Perfetta salute

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni.

Non più Medicine Perfetta salute

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni.

Non più Medicine Perfetta salute

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni.

Non più Medicine Perfetta salute

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni.

Non più Medicine Perfetta salute

CORRIERE DELLA SERA

3 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 dicembre

Il caso avvenuto nella seduta di ieri della Camera è nuovo, io credo, negli annali dei Parlamenti.

Il risultato della votazione fu un colpo di fulmine pel ministro, il quale però farà tuonare alle trombe della sua fama che egli ha oltre 70 voti di maggioranza.

I deputati siciliani avean deliberato, ieri mattina, di non muovere interpellanze sulla pubblica sicurezza nell'isola, considerando che la confusione della situazione parlamentare e le condizioni del gabinetto sono tali da non permettere, in questo momento, una discussione proficua e seria.

Ieri sera i deputati commentavano il risultato della votazione del bilancio e tutti, anche gli amici del Nicotera, la consideravano come un fatto gravissimo, come una dimostrazione ostile, della quale un ministro costituzionale, più scrupoloso dell'onorevole deputato di Salerno, avrebbe l'obbligo di tener conto.

Ieri sera sono ripartiti circa quaranta deputati, che erano giunti, il mattino, chiamati dal telegrafo di palazzo Braschi.

Il risultato della votazione fu un colpo di fulmine pel ministro, il quale però farà tuonare alle trombe della sua fama che egli ha oltre 70 voti di maggioranza.

I deputati siciliani avean deliberato, ieri mattina, di non muovere interpellanze sulla pubblica sicurezza nell'isola, considerando che la confusione della situazione parlamentare e le condizioni del gabinetto sono tali da non permettere, in questo momento, una discussione proficua e seria.

Ieri sera i deputati commentavano il risultato della votazione del bilancio e tutti, anche gli amici del Nicotera, la consideravano come un fatto gravissimo, come una dimostrazione ostile, della quale un ministro costituzionale, più scrupoloso dell'onorevole deputato di Salerno, avrebbe l'obbligo di tener conto.

Ieri sera sono ripartiti circa quaranta deputati, che erano giunti, il mattino, chiamati dal telegrafo di palazzo Braschi.

Il risultato della votazione fu un colpo di fulmine pel ministro, il quale però farà tuonare alle trombe della sua fama che egli ha oltre 70 voti di maggioranza.

I deputati siciliani avean deliberato, ieri mattina, di non muovere interpellanze sulla pubblica sicurezza nell'isola, considerando che la confusione della situazione parlamentare e le condizioni del gabinetto sono tali da non permettere, in questo momento, una discussione proficua e seria.

Ieri sera i deputati commentavano il risultato della votazione del bilancio e tutti, anche gli amici del Nicotera, la consideravano come un fatto gravissimo, come una dimostrazione ostile, della quale un ministro costituzionale, più scrupoloso dell'onorevole deputato di Salerno, avrebbe l'obbligo di tener conto.

Ieri sera sono ripartiti circa quaranta deputati, che erano giunti, il mattino, chiamati dal telegrafo di palazzo Braschi.

AVVISO

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franco a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 37 maggio 1887). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perché la conoscenza non solo da noi ma in tutte le principali città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima. Venne approvata ed usata dal compianto prof. dott. RIBERI di Torino. Sradicata l'arnica, si applica, per le affezioni reumatiche e gotiche, adontore fiore ai piedi, una che nei dolori alle reni, con perdite ed emorragie dell'utero, lombi rigidi, nevralgie, epistassi alla parte ammalata. — Vedi Annuaire Médical de Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire che non molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI, e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quelli di GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e tr aspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni reumatiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del carotico col tunc.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano o. La massima, oltre la firma del preparatore viene controfirmata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedi la Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1887)

Torino, il 2 febbraio, 1888.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, a Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra TELA all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e siccome potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un' applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradita i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI Costa E. 1. e la Farmacia GALLEANI la spedisco franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.00.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 3 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purgativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla disassimilazione del sangue o da infamità viscerali. Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarni, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetigine, nelle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'istemia, nell'ipodermite, e principalmente contro gli *Engorgi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii*, causati dalla pienezza di sangue, tanto enormi ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Sicilianca, 19 marzo 1873.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da Ben 14 anni affetti da sifilide che divenne terribile, ricorro a questi sistemi di cura, e per combattere non rimaseo famelici, ho ed ignoti sotto titolo di *specie* che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate *Pillole vegetali* depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di cui mi rassegno

Il vostro devotissimo G. Tanzi

Cancelliere della Prefettura di Sicilianca

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. 1.00

Id. da 36 " " 1.50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRICHICHE del pr. D. G. P. PORTA

adottate dal 1881 nei Sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1885 e 2 febbraio 1886, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York a Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1887, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopporre alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specificati vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentarsi attestati col suggello, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi, combattendo i catarrhi di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare e non accettare che le vere Pillole di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, ma che faccio uso della vostra impareggiabile Pillole antigonorriche, che non potrei ottenere con altri trattamenti, aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel viso da tempo del tempo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso della vostra Pillole, si l'una che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti ed dolore.

Gradito i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Il vostro servo

Alfredo Sanna, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.00 la scatola si spediscono franco a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuecherini del prof. PIGNACCA di Pavia

(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuecherini di minor azione, prendendone massime, dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERRINO SARTORI, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Marcò le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Il vostro affezionato servo

FRANCESCO CORBARI

Via S. Raffaele, n. 13

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuecherini L. 1.50. — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio

Farmacia all'Università — Luigi Cornelia, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — Sant'Agostino farmacia — Bernardi Durer, farmacia — Portile, farmacia; Via S. Lorenzo — Sestieri e C. farmacia; Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacia; Via Carmine — Santi Pietro, farmacia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 3 vi sono distinti medici che visitano anche per

malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano.

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

SELVATICO M. PIETRO

DANTE E PADOVA

Prof. G. MANFRIN

di Apicoltura Razionale con Insettoni

Un Volume in 12 - Padova 1876 - L. 2.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

Padova, in 12 - Lire 4

STUDIO STORICO-CRITICO A. Cittadella Vigodarzere

E. Morpurgo - G. De Leva

A. Gloria E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

D. Barbaran

Prezzo Lire 7

RACCONTI E ROMANZI

Pubblcazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P. **El Libreto** de la Cassa de Risparmio Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75.

Spielhagen **Rosa della Corte** Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

Antonio Zardo **Al Villaggio** in-12 - Cent. 75

Monselvi Redenta **Maria** in-12 - Cent. 75

Minto A. **L'Aurora d'un Uomo Grande** Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L. 1

RACCONTI E ROMANZI

Pubblcazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G. **Un Materialista in Campagna** Padova, 1877 in-8 - Lire 2

Evangelisti G. **Racconti Sociali** in-16 - Lire 1

Rusticini C. **Adolfo Nelli** in-16 - Cent. 75

Saccardo dott. A. **Colfosco** in-12 - Lire 1.50

Bernardi dott. L. **Il Sacrificio ossia le due Amiche** Drama in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

Tolomei prof. Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8 - Lire 8.

DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFRINI

professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA P. AGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi. Camera del Regno nel decennio dal 1865 al 1875

Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 5, it. Lire UNA

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

SANTINI prof. G.

Tavole del Logaritmi

PRECEDUTE

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile il ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI Elegante volume in-12, Padova 1877 Prezzo Lire Due.